



IN VISTA DEL PNRR

## Lo Russo: patto col governo

di **Sofia Francioni**

Il sindaco Stefano Lo Russo chiede a Mario Draghi di stringere un patto. La città s'impegnerà a spendere «in maniera efficiente ed efficace i fondi del Pnrr» se il governo le darà «un aiuto economico».

a pagina 3

# «Patto con il governo per spendere al meglio le risorse della ripresa»

## Lo Russo: ci metta nella condizioni di lavorare

### La proposta

di **Sofia Francioni**

Forse del fatto di essersi mosso per primo in Italia insieme alla Regione per un modello coordinato sul territorio sulla gestione dei fondi europei del Pnrr, da Torino il sindaco Stefano Lo Russo chiede al presidente del consiglio Mario Draghi di stringere un patto. La città s'impegnerà a spendere «in maniera efficiente ed efficace i fondi del Pnrr» se il governo le darà «un aiuto economico». Una richiesta che non suona come una *conditio sine qua non*, ma piuttosto come un invito a «cambiare modello di lavoro» o come un'esigenza che ha l'urgenza di essere accolta. Un'alleanza Comune-governo che il sindaco Lo Russo va a chiedere «nell'interesse generale di tutto il Paese» lanciata ieri mattina dalla 22esima edizione del rapporto Giorgio Rota. «Ci mettiamo a disposizione del governo, accettiamo i

controlli, una regia e un accompagnamento — ha detto il sindaco — però dobbiamo essere messi nella condizione di poter lavorare, perché potremo spendere in maniera efficace e efficiente i fondi solo se avremo una leva per poter agire, se ci saranno date le condizioni normative, operative, sul personale, che ci consentano di fare cose complesse, ambiziose e che hanno tempi di intervento estremamente stretti».

Nei giorni scorsi è stato proprio il presidente del consiglio Mario Draghi a ribadire quanto l'asse governo-comuni sia strategico per la realizzazione del Piano, dichiarando che «la buona riuscita e attuazione del Pnrr è tutta nella mani dei sindaci». Ma Lo Russo gli ricorda che, per essere messa in condizione di «farlo bene», l'amministrazione di Torino prima ha bisogno di una mano per rial-

zarsi dal buco finanziario in cui versa. Riferendosi al peso dei mutui che grava sulla città per oltre 100 milioni, il sindaco ha infatti spiegato: «Sono in discussione provvedimenti importanti anche per quanto riguarda le questioni finanziarie che riguardano la Città di Torino, che sappiano esser in una situazione finanziaria complicata. Auspichiamo che nel dibattito parlamentare ma soprattutto come iniziativa del governo vengano ad essere inserite misure finanziarie che possano consentire di liberare risorse per finanziare lo sviluppo che vogliamo mettere in campo». Mutui che, come spiegato in precedenza dal primo cittadino, al tempo vennero stipulati dal Comune a tassi molto elevati «al 3 o al 4% e che oggi potrebbero essere rinegoziati dallo Stato allo 0,5%. Al governo noi non chiediamo al-

tro di attuare una legge emanata nel 2019 che prevedeva proprio questo meccanismo, per quale però oggi mancano i decreti attuativi».

Le cifre sono importanti ed ereditate dalla precedente amministrazione, ma Lo Russo è conscio di doversi rimboccare le maniche: «Dobbiamo dire basta a una politica che scarica le responsabilità su altri, chi arriva non trova il tappeto di rose rosse. Sono stufo di chi dice che è sempre colpa di chi c'era prima, basta dire ovvietà, in politica bisogna metterci la faccia». La giunta Lo Russo ha dimostrato dinamismo nei progetti a cui destinare i fondi del Pnrr. Prima fra tutte le città italiane, la città di Torino infatti insieme alla Regione Piemonte ha dato vita al cosiddetto asse Cirio-Lo Russo: un modello trasversale sulla gestione dei fondi del Pnrr che il presidente Cirio e il primo cittadino

Data: 05.12.2021 Pag.: 1,3  
Size: 407 cm2 AVE: € 15873.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



presentano pubblicamente all'auditorium della Città Metropolitana il 14 dicembre. «Con il presidente della Regione, Alberto Cirio, ho promosso una cabina di regia aperta agli attori pubblici beneficiari delle risorse del Pnrr», Comune, Re-

gione, Città metropolitana, Università e anche il Politecnico. Con un'ambizione: «Ci dobbiamo muovere in sintonia — ha concluso — per evitare sovrapposizioni e creare sinergie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In aula**  
Stefano  
Lo Russo,  
46 anni,  
è sindaco  
della Città  
di Torino

## L'idea di Purchia

### «Un deposito dei musei al Palazzo del Lavoro»

«Abbiamo tante risorse da spendere: l'importante è non perderle in piccoli progetti, ma concentrarli su grandi come il Palazzo del Lavoro, che può diventare il deposito dei musei di Torino. Questo consentirebbe di far risparmiare risorse, ridonando un palazzo in degrado al territorio». A fare la proposta ieri alla presentazione del rapporto Rota è stata l'assessore alla Cultura, Rosanna Purchia. «Bisogna costruire una cabina di regia urbana sui grandi progetti, che è mancata in questi anni: penso ad esempio alla anche Cavallerizza e Manifattura Tabacchi», ha plaudito la soprintendente Luisa Papotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA